

## NOTIZIE DI VIAGGIO ISLANDA - 2007

A inizio viaggio Km. 44.050

<> a Bergen Km. 46.850 = Km 2.800

<> in Islanda Km. 50.650 = km 3.800 di cui c/a Km 800 di sterrato anche tosto (*Malbik Endar*) <> alle Fòroyar Km. 51.025 = Km 375

<> a La Spezia fine viaggio Km. 55.585 = 4.560 per un Totale di Km 11.535

<> La Spezia-Parma Km. 120 \* Parma-Milano Km 123 Milano-Chiasso Km. 37  
Totali da La Spezia al Confine di Chiasso Km. 280

<> MARTEDI 12/06 alle ore 10 partenza, sosta pranzo area di servizio Lario est Q/8 fatto gasolio ultimo distributore in Italia prima del confine di Chiasso

<> SVIZZERA A/2 Chiasso – Lugano – Bellinzona -- Tunnel S. Gottardo – Basilea qui si segue la A/5 e si entra in Germania

<> GERMANIA Freiburg, sosta per la notte area di servizio Aral/Renchtal/Ost c/a 50 km prima di Karlsruhe.

<> MERCOLEDI 13/06 sempre A/5 Frankfurt – Alsfeld (dopo Alsfeld si passa alla A/7 fino Hamburg) sosta pranzo prima area di servizio Total dopo Alsfeld – Kassel – Gottingen – Hannover – Hamburg (all’inizio di Hamburg si segue la A/1) e nei pressi di Lubeck sosta per la notte prima area di servizio Aral/Buddikate/Ost.

<> GIOVEDI 14/06 ore 10,45 Puttgarden traghetto per la Danimarca, Rodbyhaven tempo 50 minuti costo per m. 6 € 56 – m. 7 € 71 compresi due passeggeri solo andata

<> DANIMARCA da Rodbyhaven (con la E/47\*E/55) a Kobenhaven (km 159) sosta breve per la notte nel park/bus in via Toldbodgate gratuito – 55°41’05”N \* 12°35’46”E -- arrivare dopo le ore 17,30 e il mattino partire prima delle ore 09 perché riservato ai bus turistici, vicino palazzo reale, Sirenetta, Nyhaven e centro. Per soste lunghe il City Camp da Sud via Kalvebod Brygge, da Nord via Vasbygade su la Ring-02. Sosta per la giornata, compresa notte, al City Camp (acqua, scarico, docce vicino alla SS.FF. e Tivoli)

<> VENERDI 15/06 con il famoso ponte OresundsBron (€ 65 \* DKK 490 \* SEK 600 per m. 7) che collega i 18 km. tra Kobenhaven e Malmo in Svezia

<> SVEZIA Malmo Gotenborg Km. 268 (con la E/6\*E/20) -- dopo Gotenborg (Si segue la E/6) fino a Svinesund (confine\*Svezia/Norvegia) e Oslo, Km. 242 da Gotenborg (due rifornimenti gasolio e una sosta pranzo).

<> NORVEGIA Oslo sosta per la notte al trampolino di Holmkollen parcheggio gratuito (via Kongeveien – 59°57'40"N \* 10°39'54"E) poco distante c'è una stazione della metro che porta in centro.

<> SABATO 16/06 visita al museo di Holmkollen compresa la scalata (ascensore e scala) al trampolino con vista superpanoramica di Oslo, dopo pranzo trasferimento al parcheggio del Frogner Parken e Vigelandsparken (la via Kirkeveien passa davanti al parco nei pressi ci sono vari parcheggi) mentre per la sosta notte a uno dei parcheggi del Bygdoy (via Museumsveien 59°54'28"N \* 10°41'14"E) dove poco più avanti c'è il museo delle navi vichinghe (via Langviksveien).

<> DOMENICA 17/06 si esce da Oslo con la E/18 fino incrocio a DX con la 11 verso Kongsberg, da qui ancora a DX con la 40 verso Geilo (sosta pranzo e rifornimento a Nore) poi a SX con la 7, attraverso l'altopiano Hardangervidda, la cascata di Voringsfoss il traghetto Brimnes/Bruravik (tempo 20 minuti costo Nkk 193) con direzione Bergen (km 416 da Oslo) sosta per la notte nel parcheggio visibile dall'alto nei pressi del bivio Bergen/Nord—Bergen/Sud

<> LUNEDI 18/06 l'arrivo a Bergen ci riserva una sorpresa, l'area attrezzata (su la 585) Camper Bobil Center via Skutevikstorget (costo Nkk 195 € 25 con docce 60°24'21"N \* 05°12'21"E) è completa perché è stata più che dimezzata nella sua capienza per fortuna i gestori ne stavano allestendo una nuova in via Damsgardsveien (60°22'50"N \* 05°19'03"E), visita di Bergen

<> MARTEDI 19/06 mattinata per riposo e gozzoviglie in città (compreso il pieno di gasolio) sosta pranzo nell'apposito parcheggio in prossimità del pontile di imbarco dove possiamo approfittare per sistemare il carico dei camper per eventuale controllo doganale al nostro arrivo a Seydisfjordur. Alle ore 16 attracca la nave traghetto "Norrøna", e fatte le operazioni di sbarco/imbarco, alle ore 19 si parte per l'Islanda, cena al buffet e prima notte a bordo.

<> MERCOLEDI 20/06 alle ore 15,30 si effettua una sosta alle isole FarOer per ripartire alle ore 18, seconda notte a bordo.

<> GIOVEDI 21/06 alle ore 09,00 (fuso orario Islandese due ore in meno rispetto all'Italia) arriviamo a Seydisfjordur. Allo sbarco una donna, agente della dogana, ci chiede quanto tempo restiamo in Islanda e ci consegna una targhetta adesiva da attaccare all'interno del vetro che indica la data d'arrivo poi non ci sono altri problemi doganali tanto temuti per le scorte alimentari e alcolici, vino ecc. Subito dopo l'uscita dell'area sbarco, facciamo una sosta organizzativa e poi salendo dal fiordo il passo con la SS/93, scendiamo ad Egilsstadir. Qui troviamo la banca per le corone Islandesi (lkr 20.000 = € 243 \* cambio 1 € = 82.30 lkr) il supermercato per alcuni acquisti (ottimo e costa poco il merluzzo congelato in sacchetti trasparenti),

visita all'ufficio turistico e poi con la Ring-Road/1 direzione Hofn, a DX con la SS/931, si costeggia il lato sud del lago Lagarfljót (Lagurinn) (la SS/931 lato nord è sterrata e piena di buche, lo abbiamo scoperto dopo averla fatta) passando il piccolo centro di Hallormsstadur (foresta Islandese), in fondo, si attraversa il ponte, poi a SX, arrivando all'ampio parcheggio dotato di servizi igienici e acqua (POSSIBILITA' di SOSTA ANCHE per LA NOTTE \* 65°04'23"N \*14°52'51W), dopo aver pranzato visita a piedi (1800 m.) delle cascate di Litianesfoss con i suoi basalti colonnari, e quella di Hengifoss che forse è la più alta d'Islanda. Torniamo a Egilsstaðir, riprendiamo la Ring-Road/1 (*che chiameremo RR/1*) direzione Akureyri per c/a 90 Km. finché non troviamo un punto sosta, a SX, evidenziato chiaramente (anche perché non ve ne sono altri prima) dove ci fermiamo per la notte.

<> VENERDI 20/06 svegliati dal canto di una coppia di cigni raggiungiamo, sempre con la RR/1, a DX Grimsstaðir. Da qui a SX con la sterrata SS/864, dove facciamo conoscenza con il "*toole ondulee*", si entra nel parco nazionale dello Jokulsargljúfur con il profondo canyon scavato dal fiume glaciale Jokulsà à Fjollum, che forma le cascate di Dettifoss, Selfoss e quella di Hafragilsfoss. Noi siamo su la sponda orientale della prima cascata Dettifoss (è la maggiore per portata d'acqua) fornita di ampio parcheggio però, forse vietato per la sosta notturna perché parco. Sempre con la SS/864, verso nord dopo pochi km, una deviazione a SX porta a un buon punto di osservazione per la seconda cascata Selfoss e il proseguimento del canyon mentre alla fine del parco si va a SX su la SS/85 attraversando il fiume Jokulsà à Fjollum con un ponte (*Einbreid Brú* = strettoia ponte, ci sarà sempre questo segnale quando si attraversano i ponti). Subito dopo facciamo rifornimento di gasolio con sistema automatico nell'area di servizio che funge anche da punto ristoro e al suo fianco SX si trova la deviazione per la depressione di Asbyrgi con il suo canyon a ferro di cavallo (parcheggio con servizi igienici). Alcuni consigliano di percorrere la SS/F862, lato occidentale (circa 20 km di sterrato buono), verso sud per vedere il tratto occidentale del fiume Jokulsà à Fjollum e le rocce dell'eco di Hljodaklettur con alveari di basalto che (dicono belle, tra le migliori) una delle più belle è la Kirkjan (chiesa) tutta fatta di esagoni, poi tornare indietro per incrociare di nuovo la SS/85 che ci porta diretti ad Husavik passando da uno dei punti più settentrionali del viaggio poco sotto al circolo polare artico. Poche centinaia di metri a nord di Husavik, una bella piazzola sul mare, permette la SOSTA ANCHE PER LA NOTTE però noi scegliamo il parcheggio subito dietro alla strada principale in centro e vicino al chiosco dove si prenota per il whale-watching (dicono che l'avvistamento balene è garantito) cena e giretto visto che il sole non si decide a calare.

<> SABATO 23/06 ci alziamo presto per il whale watching, alle ore 07 c'è un cielo azzurrissimo alle 07,30 bisogna tenersi con le corde per la buriana che si è alzata addio gita in barca ( il fascino dell'Islanda). Si lascia Husavik con la SS/85 e subito

dopo la SS/87, verso sud con un po' di sterrato ma buono, direzione lago Myvatn, si arriva a Reykjahlid dove facciamo la sosta per il pranzo nel parcheggio dell'area di servizio, ufficio informazioni e prenotazioni bus/tour (segnaliamo in caso di necessità il camping Hlio). Pomeriggio in marcia con la RR/1 e poco dopo si gira a SX su la SS/863 arrivando nella zona vulcanica del Krafla. Un ampio parcheggio è disponibile alla base del cratere Viti che si risale e chi vuole lo può percorrere nel suo perimetro mentre si guarda il laghetto interno. Un paio di km prima c'è un altro parcheggio dove si può passeggiare in mezzo ai campi lavici del Leirhnjukur ricchi di fumarole e pozze di acqua calda (per eventuale SOSTA NOTTE è preferibile il parcheggio del Viti). Tornati indietro si prende la DX della RR/1 e poi la deviazione a SX nella zona geotermica di Nàmafjall un vero spettacolo con i suoi colori e i profumi di zolfo, di nuovo la RR/1 e ancora una deviazione, siamo a Grjotagja in una strada ricavata tra la colata di lava con grotte di acqua limpida e calda, la lunga spaccatura della crosta e il suo regolare parcheggio in posizione strategica. Poca strada e siamo al parcheggio, dove abbiamo pranzato, a Reykjahlid per fare la sosta cena e LA SOSTA NOTTE (in realtà non si poteva sostare perché zona parco anche se il vero motivo e mandarci al campeggio, noi non lo sapevamo e solo il mattino dopo siamo stati informati).

<> DOMENICA 24/06 prima di passare il giorno alla visita del lago Myvatn, si cerca di prenotare a Reykjahlid il mezzo per l'escursione, del giorno dopo, il tour dell'Askja. Il costo del bus/tour è di 110 € (9.000 lkr) a persona mentre per noleggiare un fuoristrada chiedono 360 € (29.600 lkr), prenotiamo un Land Cruiser nuovo vista la convenienza sia dal punto economico (siamo in sei e risparmiamo quasi la metà) che da quello di libertà di manovra per soste o visite senza obblighi di orari. Nei pressi del lago Myvatn (il perimetro è di c/a 37km) c'è il cratere di Hverfell dove dalla sua vetta si possono vedere tutti i pseudo crateri, altra deviazione nei pressi e siamo alle formazioni laviche di Dimmuborgir "castelli neri", pilastri, spuntoni, archi e grotte tutto formato dalla lava eruttata, e il paese di Skutustadir dove forse in caso di necessità SI PUO SOSTARE per LA NOTTE oltre alla visita del lago e dei suoi crateri. A 50 km da Skutustadir, direzione Akureyri, con la RR/1 arriviamo alle cascate di Godafoss, dopo il ponte a SX ampio parcheggio dove prima, facciamo la sosta pranzo e poi la visita alle cascate. Proseguiamo con le SS/842-844-843 fino alla F26 per trovare l'altra cascata di Aldeyarfoss e i suoi basalti con esito negativo perciò dopo quasi tre ore ritorniamo a Reykjahlid, passando nel tratto della SS/848 con una deviazione a SX della RR/1, e parcheggiamo davanti all'Hotel Reynihlid referente del noleggio dei fuoristrada dove abbiamo prenotato quello nostro. Qui ceniamo e facciamo la SOSTA NOTTE in tutta tranquillità rinfrescandoci le idee su l'importante gita del giorno dopo.

<> LUNEDI 25/06 ore 08 ritiro SUV e partenza verso est con la RR/1 direzione Egilsstadir per circa 30 Km. fino ad incrociare a DX la favolosa SS/F88 che si segue per 80 km, poi la SS/F910 per 13 km fino a Drekgil, dove c'è il rifugio Dreki, ed infine la F894 per gli ultimi 8 km che ci separano dalla caldera del cratere Askja (in questa zona gli astronauti americani hanno messo a punto i loro mezzi per la simulazione dello sbarco sulla luna). Pista stretta con curve e tre guadi nel percorso di 2/3 ore dove si attraversano panorami diversi, dal deserto di sabbia nera, alle rive del grande fiume glaciale Jukulsà à Fjollum e agli estesi campi lavici. Una sosta nel verde del rifugio Herdubreidarlindir, legato da pesanti tiranti di acciaio, alle pendici della strana e tutta nera montagna isolata del Herdubreid, *"la Regina delle Montagne"* dalla forma incredibilmente simmetrica. Arrivati al parcheggio, quota 1000 metri c/a, si prosegue a piedi con intorno vette innevate, sabbia nera elastica, fino alla caldera dell'Askja, una grande depressione occupata da un bel lago di 5 kmq che si è creata in seguito ad una grande eruzione e del crollo della volta centrale. Tangente al grande lago c'è il piccolo cratere del Viti e anche questo ha il suo laghetto di acqua tiepida dove si può fare il bagno. Si percepisce una strana atmosfera di timore/rispetto con il solito zolfo che riempie le narici e dà una sua varia e sfumata colorazione di giallo al terreno circostante che insieme a dei tratti di terreno rosso e al bianco di alcuni sprazzi di neve non ancora sciolta rendono meno scura la massa di lava che ci circonda. Ci incamminiamo per il ritorno al rifugio Dreki dove consumiamo il pranzetto al sacco rispettando tutte le note di utilizzo su ciò che è messo a disposizione e, lasciando tutto come lo abbiamo trovato, ripartiamo per il percorso di ritorno. Godendoci di nuovo questi panorami con un bellissimo sole, raggiungiamo Reykjahlid dove consegniamo il fuoristrada e dopo tanti commenti su questo tour facciamo la nostra cenetta nel solito parcheggio davanti all'Hotel e dopo un paio d'ore abbondanti facciamo la SOSTA NOTTE.

<> MARTEDI 26/06 con la solita RR/1 raggiungiamo Akureyri (seconda città dell'Islanda), all'inizio città troviamo parcheggio (anche per eventuale SOSTA NOTTE) vicino all'ufficio informazioni della linea bus SBA e vicino al centro. Dopo breve visita (non c'è molto da vedere) facciamo la sosta pranzo poi seguendo la RR/1 in uscita città, una breve sosta al supermercato Netto (a SX prima del ponte sul fiordo, dopo il ponte ce ne un altro a DX) quindi dopo 11 Km. si segue a DX la SS/82 con molti tratti sterrati ma discreti (nel porticciolo di Arskogssandur si può fare SOSTA NOTTE) si passa Dalvik, dove sul porto si può sostare anche NOTTE. Dopo Olafsfjordur si sale fino a mille metri per scendere fino a Siglufjordur (ultimo tratto SS/76) bel paesino con la lavorazione dell'aringa e in fondo al porticciolo a SX della strada principale c'è, segnalato, un campeggio un po' spartano ma con tutto l'occorrente, acqua, WC, luce e docce al costo di 1000 lkr (12,50 €) dove passiamo LA NOTTE.

<> MERCOLEDI 27/06 a ritroso si percorre la SS/76 che seguiamo verso sud passando da Hofsos dove ci sono belle rocce basaltiche vicino al porto fino ad incrociare RR/1 che si segue a DX verso Blonduos passando da Vidimyri e qui troviamo la chiesetta in torba più bella d'Islanda. A Blonduos, se occorre gasolio e/o viveri è una buona base di appoggio, facciamo la sosta pranzo (è ottimo anche per SOSTA NOTTE) e nel proseguo raggiungiamo Bru' dove si lascia la RR/1 per girare a DX su la SS/61 ed immettersi nel territorio dei fiordi nord/occidentali fino ad Holmavik dove parcheggiamo, vista mare e vista chiesa, nello spiazzo del piccolo museo vicino ad una officina meccanica che fa strane carrozzerie di fuoristrada, quindi sosta cena e, sempre dopo, SOSTA NOTTE.

<> GIOVEDI 28/06 da Holmavik scavalchiamo un fiordo, circa 40 km di entroterra per tornare a percorrere la serie di cinque fiordi (strada buona salvo il primo tratto di sterrato) che ci separano da Jsafjordur. Lungo il percorso, sempre con la SS/61, facciamo la sosta pranzo dopo il ponte sul gomito del fiordo trovando le Sterne Coda lunga che ci attaccano per difendere le loro uova depositate all'aperto senza nessun nido che le ripari anche se erano ben mimetizzate nel terreno. Si prosegue per arrivare in serata a Jsafiordur parcheggiando nel piazzale, a SX, dove la strada fa l'ultima curva a DX e poi continua con il tratto dritto che porta al Museo di arte Marinara, vicino c'è la stazione di Polizia, praticamente in centro, nei pressi banca, supermercato e un panificio. Dopo cena solito giro digestivo, sempre con il sole che non tramonta e segue la SOSTA NOTTE.

<> VENERDI 29/06 terminata la visita nella via principale, sul porticciolo e al museo si riparte in direzione sud con la SS/64 e subito troviamo un tunnel buio e lungo, sei Km. dove al centro tunnel si dirama un bivio che porta a DX a Sudureyri mentre a SX a Pingeyri. Dopo Pingeyri, dove consumiamo il pranzetto sul molo del porticciolo, si entra nella SS/60 che percorriamo fino alle cascate di Dynjandi (Fjalfoss) che si possono scalare per vedere i cinque salti (ampio PARCHEGGIO anche per LA NOTTE). Ancora verso sud con la SS/60 fino al bivio a DX con la SS/63 (sul percorso piscina geotermica ottima per bagni in luogo selvaggio) passando vicino a Bjldudalur e Talknafjordur mentre a Patreksfjordur alle ore 18, facciamo la sosta nei pressi del porticciolo. Qui ci imbattiamo nel rientro dei pescherecci che scaricano casse di merluzzi e salmoni, chiediamo se è possibile acquistarne uno e subito in risposta ecco un bel merluzzo di 6/7 kg adatto a sei persone. Chiedamo il costo e ci dicono che è un omaggio dell'islanda allora, due di noi, fanno una rapida corsa nei camper ed ecco due bottiglie di vino per contro cambiare in Italiano. Passiamo il tempo che ci divide dalla cena, le donne a pulire e tagliare il merluzzo, noi ometti a vedere la lavorazione del pescato che viene subito smaltito fin che c'è materia prima. Cenetta di gruppo, qualche bicchierino vario e SOSTA NOTTE.



<> SABATO 30/06 lasciamo Patreksfjörður sempre con la SS/62 e percorriamo una decina di chilometri voltiamo a DX su la SS/612 (45 km tutta sterrata e non molto bella ma fantasticamente panoramica) per arrivare a Latrabjarg e al faro di Bjargtangar che segna il punto più occidentale d'Europa (200 km. di mare dalla Groenlandia). Queste due località sono note per gli uccelli marini chiamati pulcinella di mare "*Fratercula Artica*" che in questo periodo si accoppiano e nidificano negli anfratti della scogliera sottostante. Giornata splendida, sostiamo nel parcheggio presso il faro e ci facciamo alla brace il merluzzo piovuto dal cielo e dopo aver pulito tutto alla perfezione ci sfoghiamo a fare riprese e foto a queste simpaticissime bestioline dal becco colorato e dalle zampe palmate che si lasciano avvicinare senza timore mentre nello scoglio più grande davanti a noi ecco spuntare una nutrita famigliola di foche o forse otarie. Il posto si presta anche per eventuale SOSTA NOTTE noi invece decidiamo di proseguire, si percorrono i 45 km di sterrato della SS/612 a ritroso e riprendiamo la SS/62 fino al porticciolo di Brjanslaekur dove parte il traghetto "*Baldur*" per Stykkisholmur (ore 16,30 -- un camper 7 m. più due persone 8.350 lkr pari a poco più di 100 € tempo, meno di 3 ore). Questa scelta permette di evitare il lungo viaggio di 300 km. su strada in maggioranza sterrata, con la SS/60, per arrivare ugualmente in questa cittadina, meta dell'inizio visita della penisola di Snaefellsnes, con il vulcano/ghiacciaio Snaefellsjökull dove Verne nel suo "*Viaggio al centro della terra*" ha messo questo vulcano come l'ingresso di inizio viaggio dei protagonisti. Sbarchiamo a Stykkisholmur alle ore 19 circa e parcheggiamo nel piazzale vicino al campo sportivo e senza volerlo abbiamo vicino anche la caserma della polizia mentre nei pressi un bel supermercato, dopo cena facciamo un giro per la cittadina che risulta gradevole e vitale poi la nostra SOSTA NOTTE.

<> DOMENICA 01/07 percorriamo verso sud i 10 km della SS/58 e poi giriamo a DX su la SS/54 dove si passa per Grundarfjörður con il magnifico Kirkjufell, il suo porto è sovrastato dall'Hegrindur (la cima dell'inferno), prima di Olafsvik e Rif ci fermiamo a visitare un piccolo museo (ingresso a offerta) della pesca situato proprio sotto la colata lavica dello Snaefells che ci guarda da non tanto lontano con la sua cima bianca di ghiaccio illuminato da una giornata stupenda. Dopo Olafsvik la strada diventa SS/574 che percorriamo fino all'indicazione Dritvik a DX, svoltiamo e in sei Km. arriviamo al parcheggio, prima della visita pranziamo. Terminata la sosta pranzo iniziamo a scendere dai viottoli ricavati nella colata lavica che arriva in mare e dove questo, con la sua erosione, ha creato spettacolari spiagge di ciottoli tondi e neri fino alla vicina baia circondata da pennacchi di roccia lavica, sempre sotto lo sguardo del vulcano. Si prosegue con la SS/574 fino ad Arnarstapi, visita alle scogliere laviche, alle dune e al porticciolo decorato di basalto, la gigantesca statua fatta di pietre e il solito vicino vulcano/ghiacciaio Snaefells come regolare sfondo. Con la pista

SS/F570, verso nord, tentiamo l'avvicinamento al ghiacciaio, ma dopo 4/5 Km dobbiamo desistere per l'eccessiva pendenza della strada sterrata che fa slittare le ruote anteriori del ducato e al primo parcheggio giriamo e scendiamo, in prima. Peccato perché abbiamo notizie che in cima la pista si allarga ed esiste un ampio piazzale e quando le condizioni meteo sono buone, come oggi, il ghiacciaio è visitabile con escursioni in Ski-doo. Lasciamo Arnarstapi con la SS/574 che torna SS/54 prima di Budoir e rimane tale fino a Borgarnes, (unica cittadina che non ha le stazioni di servizio carburante con l'area lavaggio funzionante come tutte le altre, è una particolarità in uso in Islanda dovuta alla polvere delle strade sterrate quindi i veicoli, a prescindere se si fa rifornimento o meno, possono essere personalmente lavati in quest'area con apposite spingarde) qui parcheggiamo nel piazzale del supermercato Bonus che si trova su la RR/1 direzione Reykjavik prima del ponte, consumiamo la cena e dopo quattro chiacchiere tra di noi facciamo la SOSTA NOTTE.

<> LUNEDI 02/07 fatti alcuni rifornimenti riprendiamo la marcia su la RR/1 verso nord per 8 km e a Varmaland (distributore gasolio) si prende a DX la SS/50 e poi a Reykholt la SS/518 per la visita alle cascate di Hraunfossar e Barnafoss, le prime docili le seconde impetuose, e prima di tornare a Reykholt dove si trova la pozza di acqua calda del personaggio storico Snorri Sturluson, facciamo la sosta pranzo. terminate le visite descritte ritorniamo su la RR/1 che seguiamo verso nord per circa 150 km, passando da Brù fino a Blonduos, oltrepassiamo questo simpatico paesino di 30 Km e raggiunta la località di Bolstadarhlid giriamo a DX per la SS/731, dopo il ponte la SS/732 e infine ci immettiamo nella famosa SS/F35 dove inizia la traversata, da nord a sud, della pista del Kjölur. La strada è sterrata ma il primo tratto non sembra terribile, si riesce a fare una buona media 40/50 km orari, attraversiamo una zona di tundra cosparsa di laghetti, poi si entra nel deserto sassoso (Blondulon) mentre in lontananza si vedono le calotte dello Hofsjökull e del Langjökull i due ghiacciai laterali e la pista in centro. Dopo più di tre ore, per 120 Km, si arriva al rifugio del campo geotermico di Hveravellir, si raggiunge facendo una piccola deviazione a DX di due Km dalla SS/F35, un tratto breve ma molto dissestato e una ripida salita, parcheggiamo nell'ampia area abbastanza pianeggiante tra il rifugio (con tutto l'indispensabile per le emergenze), la costruzione in legno dei servizi (si lascia un'offerta se si adopera) e quella tipo ostello (si paga una quota per dormire con il sacco a pelo) con brande disponibili per la notte a favore di coloro che sono privi dei mezzi di appoggio. Sono le ore 20,30, è piuttosto freddo quindi decidiamo per la cena di gruppo in uno dei camper e dopo le solite due orette di ciarle, dietro qualche "gotto" di liquido riscaldante, facciamo la dolce SOSTA NOTTE.

<> MARTEDI 03/07 il cielo è quasi tutto azzurro e mette in risalto i contrasti dei colori delle varie fumarole, gialle, arancio, quella a forma di occhio verde, il soffione con la punta gialla e le sorgenti di acqua calda piene di persone che fanno il bagno



mentre su lo sfondo sono ben stagliati i due ghiacciai, ovviamente riprese e foto per documentare questo cuore d'Islanda non vengono certo risparmiate. Siamo ampiamente appagati di essere arrivati qui e rifatti i 2 Km a ritroso riprendiamo la SS/F35, il cartello segnaletico marca 89 Km per giungere a Gullfoss. Questo secondo tratto di pista è peggiore del primo tratto e la media si abbassa a 15/20 Km orari, si sale il passo con i suoi 670 metri, dopo due/tre orette di percorso incontriamo a DX il rifugio nella zona Hvitarnes e ci fermiamo per la sosta pranzo sempre accompagnati dal bel tempo e da panorami mozzafiato. Ripresa la marcia, dopo 35/40 km di sterrato impegnativo sempre verso sud, incontriamo l'amato asfalto che significa il termine della traversata del Kjolur con la SS/F35 e il primo obiettivo, alla fine di questo percorso, sono le cascate di Gullfoss (*cascata degli dei*). Non ci fermiamo al primo parcheggio vicino alla strada e all'impianto turistico ma andiamo a quello asfaltato e tranquillo in basso entrando, 500 metri più avanti del primo nella strada a SX in discesa. Visita alle cascate che sono veramente imponenti riuscendo a vedere anche l'arcobaleno formato dal pulviscolo d'acqua e ciò che rimane del sole, visto che il cielo si sta coprendo. Altre riprese e foto di rito e poi nel camper di G.C. e M. per le tagliatelle ai funghi porcini Italiani, come secondo tante parole sull'itinerario del giorno appena trascorso poi una ricca SOSTA NOTTE.

<> MERCOLEDI 04/07 pochi km da Gullfoss e arriviamo a Geysir dove è attivo il noto "geyser" chiamato Strokkur, parcheggiamo a SX mentre l'ingresso (gratuito) dell'area geotermica è a DX e subito ci appostiamo con le telecamere per aspettare il getto che raggiunge 30/35 e anche 40 metri di altezza. Dopo 7/8 minuti ecco il primo getto di acqua bianchissima e fumante che si staglia nel limpido cielo azzurro e con il rossiccio del terreno e il verde della vicina collinetta formano un quadro che solo i miglior pittori paesaggisti possono eguagliare. Prima del getto (quasi con regolarità ogni 8/10 minuti) si forma una grossa bolla azzurra, che tutti cercano d'immortalare con gli obiettivi delle fotocamere, e successivamente avviene l'espulsione dell'acqua. In fondo alla zona geotermica c'è il geyser più grande assopito però, da qualche anno, quindi si torna a quello attivo per vedere ancora qualche lancio. Lasciamo questo posto unico per la successiva importante meta, il tratto emerso della frattura dorsale, fossa tettonica Medio/Atlantica, tra la zolla Nordamericana e quella Europea chiamata, nella zona centrale, "Almannagja" nel parco Nazionale di Pingvellir. Da Geysir con la SS/35 scendiamo a sud fino a Laugarvatn, qui potremmo girare a DX su la SS/365 ma abbiamo notizie di strada sterrata molto brutta perciò seguiamo la SS/37 e poi a DX la SS/36 percorso più lungo ma asfaltato e scorrevole. All'insegna stradale Pingvellir giriamo a SX e ci fermiamo al primo parcheggio ghiaioso con servizi igienici e acqua che troviamo a DX per la sosta pranzo proprio nei pressi di una immensa fenditura rocciosa. Espletato questo bisogno fisiologico iniziamo la visita nella zona dell'Alping, sede del

primo parlamento Islandese con la Logberg (*Roccia della legge*), la piccola collinetta sede dell'oratore segnalata da un'asta di bandiera, infine percorriamo la fenditura che porta in cima al pianoro dove è posizionato un'enorme plastico dell'Islanda. Proseguiamo con la SS/36 e poi la RR/1 verso la capitale Reykjavik (da evitare il sabato e domenica per il caos e perché viene festeggiato il weekend di fine settimana) e dopo una ricognizione con il camper per l'approccio alla città andiamo a sistemarci nella zona Ospedale (via Gamla Hringbraut) scegliendo il parcheggio più distante dal nosocomio per non occupare spazio a chi deve lavorare o fare visite ai degenti. Siamo a meno di un Km dal centro e nelle vicinanze c'è la Hallgrímskirkja la stupenda cattedrale con forme esterne di basalto colonnare mentre internamente è piuttosto spoglia, il suo campanile si può visitare (1kr 300 quasi quattro €) per uno sguardo panoramico della città. Scendendo dalla Skólavordustigur, la via proprio davanti alla chiesa, si arriva nella città vecchia, nel porto e al laghetto di Tjorn e nei pressi troviamo il moderno municipio, (all'interno sotto c'è un gran diorama dell'Islanda) mentre nella Austurvöllur c'è il nuovo Parlamento "*Alþingi*" fatto di cemento e lava. Fatta questa prima conoscenza con la capitale torniamo ai camper prepariamo per la cena, un bel minestrone con fagioli e ceci e quasi in silenzio SOSTA NOTTE.

<> GIOVEDÌ 05/07 mattinata a Reykjavik centro (in Islandese significa *Baia Fumante*, la lettura delle guide potranno soddisfare le cose da fare e da vedere, nella capitale, in base agli interessi personali di ciascuno) e rientro al camper per il pranzo con una buona temperatura alimentata da un bel sole che aiuta la digestione più della nostra grappa Poli da Bassano, appunto, del Grappa (la grappa Islandese "*Brennivín*" fatta di patate è difficile da bere). Dopo la digestione ci dirigiamo nella penisola di Reykjanes con la SS/41 direzione l'aeroporto internazionale di Keflavik fino ad incrociare a SX la SS/43, da qui seguiamo le indicazioni Grindavik avendo come meta la famosa "*Laguna Blu*" (Blaa Lónid, circa 50 km A/R) dove facciamo sosta nel grande parcheggio preparando costume e asciugamano per il tradizionale bagnetto caldo. Questa struttura, è fonte di turismo di massa, ma venendo in questa Nazione non si può ignorare l'esperienza d'immergersi nelle sue acque, almeno una volta, anche perché è da premiare la loro ottima organizzazione. Usciamo che è l'ora di cena e sarà stato il bagno ma la fame si fa sentire perciò decidiamo per una spaghettonata al sugo di vongole prima dei discorsi e della SOSTA NOTTE. VENERDÌ 06/07 tempo nuvoloso e leggera pioggerellina, lasciamo la Laguna Blu e passiamo dalla zona geotermica di Krisuvik dove si vedono i resti di un Geyser esploso pochi anni prima, regolare parcheggio, nei pressi altra zona geotermica completamente nascosta dietro una piccola collina presenta polle di fango grigio/azzurro, alternanza di terriccio verde, ocre, rosso e lava rossa mista a quella nera, è raccomandata prudenza segnalata da cartelli, pericolo di esplosioni. Stanchi di sterrato torniamo indietro dal solito itinerario e prima di Hafnarfjörður giriamo a DX su la SS/42 per

raccordarci alla RR/1 direzione la zona geotermica di Hveragerdi (*cittadina delle serre*), nei pressi esiste un piccolo geyser di nome Gryla non più efficiente nei suoi cicli, però ci consente di fare il pranzo immersi nella natura vera e propria. Sempre con la RR/1 si passa Selfoss e dopo circa 15 km giriamo a SX su la SS/30 e dopo altri 20 km, a DX su la SS/32 che seguiamo fino all'innesto con la SS/26 sotto lo sguardo del temibile vulcano HEKLA che ci osserva da non tanto lontano. Percorriamo la SS/26 (in seguito diventerà SS/F26 ritornando a nord su la SS/842-RR/1 a Godafoss passando per lo *Sprengisandur*. Sandur = deserto) fino alla località di Hrauneyjalón, dove c'è l'ultimo distributore (altro a 243 Km) di gasolio per fare il pieno, da qui a DX con la famosa SS/F208 e, circa 32 km dopo, raggiungiamo la terza ambiziosa meta all'interno dell'Islanda "LANDMANNALAUGAR". Passiamo alle difficoltà, fino alla SS/26 la strada è asfaltata mentre la SS/F208 è sterrato con fondo impegnativo e tratti di "toole ondulate" ma il vero pericolo per un camper, specie fiat ducato, sono tratti di strada ricoperti di sabbia portata dalle tempeste che si possono scatenare all'improvviso. Noi ne abbiamo trovato un paio di tratti di 300/500 metri inumiditi dalla pioggia del giorno prima e ci abbiamo galleggiato sopra ma in caso di necessità eravamo attrezzati con strisce di alluminio mandorlato portate apposta per il problema sabbia. Comunque, questi sono i posti per cui vale la pena venire in Islanda, paesaggi lunari, decine di km di lava e cenere eruttata anche da pochi anni dai vulcani circostanti e tanto altro, meritano alcuni accorgimenti. Ormai la meta è raggiunta e termina nel parcheggio a circa 300 metri dal rifugio per via del guado che i pedoni superano col la passerella mentre per i mezzi come i nostri è bene non rischiare l'attraversamento. Sono le ore 18 e andiamo in perlustrazione scoprendo che c'è tutto per tutti, da dormire, da cucinare, servizi igienici con docce e poi c'è sempre la vasca all'aperto con l'acqua calda, già piena, per un bagno ristorante, varie tende già piazzate e diversi mezzi fuoristrada e qui arriva anche il bus 4x4 di linea (il contributo per questa organizzazione, un camper e due persone è di 1.600 lkr pari a 20 € al giorno e credo che per il posto dove siamo e per come è tenuto trattasi di cifra più che accettabile). Questa meta merita senza dubbio la sosta di almeno un giorno intero per effettuare escursioni ricavate dalle guide, tipo Blahnukur, la valle del Graenagil ecc. ecc. ma se si è attrezzati e autosufficienti per qualche giorno, per fare più escursioni, vedrete delle cose stupefacenti e che difficilmente potrete dimenticare. Rientriamo ai nostri mezzi passando dalla passerella del fiume dove le donne si sono messe a cercare pietre, riolite colorata, gialla, verde, rossa, rosa, piccoli pezzi di ossidiana e altre dalle caratteristiche sconosciute ma belle, tanto prese a questa ricerca che si erano dimenticate la cena, consumata tutti insieme con il caldo della stufa accesa e quello dei bicchierini con liquidi anche questi di vario colore per solidarietà alle pietre. SOSTA NOTTE.

<> SABATO 07/07 ci sono nuvole basse che impediscono la visibilità del panorama circostante e una leggera pioggerellina, andiamo alla stazione meteo e le previsioni sono sconfortanti per i prossimi due giorni perciò a malincuore torniamo ai camper per lasciare questo luogo con tanto rammarico. Da qui si deve tornare indietro per i 32 km della SS/F208, passati alla SS/26 dopo qualche Km ci fermiamo per la visita di una casa vichinga rinvenuta nei pressi di una colata lavica causata proprio dal vicinissimo vulcano Hekla, c'è un bel parcheggio e vista l'ora pranziamo prima della visita. Proseguiamo sempre con la SS/26, tutta asfaltata, fino ad Hella dove si incontra la RR/1 che seguiamo per circa 40 Km poi si gira a SX su la SS/249 per vedere la cascata di *Seljalandsfoss*, dalla particolarità di poter passarci dietro, da qui si torna alla RR/1 per raggiungere, dopo 25 km, Skogar e la cascata di *Skogafoss*, entrambe le cascate sono fornite di ampi parcheggi per la visita. L'interno di questa zona sarebbe meta di accurata visita, luoghi come Storamork, Porsmork, Kirkjubaejarklaustur, Lakagigar, i ghiacciai Eyjafjallajokull e Myrdalsjokull offrono panorami unici ma fattibili solo con mezzi fuoristrada o a piedi con i tanti sentieri. Riprendiamo la RR/1 per 25 km fino al bivio a DX con la SS/ 218 sterrata, pochi Km dopo ancora un bivio dove a DX si va al faro mentre a SX si arriva alla nostra meta, Dyrholaey con il suo stupendo paesaggio. Noi parcheggiamo sul promontorio con vista delle due spiagge, quella con l'arco di roccia faraglionica a DX e quella lunghissima di sassi/sabbia nera e i faraglioni di Vik a SX mentre a contorno delle spiagge le stupende composizioni di basalto colonnare da lasciare a bocca aperta. Proseguiamo la scoperta di questa località con tanto fascino da farci dimenticare che è giunta l'ora di cena perciò torniamo ai camper e ci organizziamo per una scodellata di fettuccine al ragù, tante calde parole e la consueta SOSTA NOTTE.

<> DOMENICA 08/07 ancora uno sguardo a ciò che abbiamo intorno prima di tornare su la RR/1 dove ora si prosegue verso nord per raggiungere Kirkjubaejarklaustur e visitare l'interessante affioramento di basalto del Kirkjugolf, questa formazione geologica nota come "*il pavimento della cattedrale*" affiora, appunto, con una piana regolarità da sembrare un pavimento piastrellato, (grande piazzale per la libera sosta presso l'area di servizio e snack-bar però distante) noi riusciamo a trovare parcheggio nelle vicinanze di questo affioramento perché altri mezzi erano in partenza in questo andirivieni di visite. Il numero della strada da seguire è sempre RR/1 cambia però il panorama, approfittiamo subito di un punto sosta a DX per il pranzo, e mentre si aspetta la cottura raccogliamo della sabbia vulcanica nera finissima mettendola in bottiglie di acqua minerale vuote. Ripreso il viaggio entriamo nello *Skeidararsandur* che si protrae fino al mare a DX mentre a SX iniziano a mostrarsi le lingue di ghiaccio del *Vatnjokull*, (il più grande ghiacciaio d'Europa), attraversiamo il lungo ponte, già più volte ricostruito per i danni causati dalle eruzioni di questo vulcano, (una documentazione fotografica si trova

dopo il ponte in un parcheggio a DX insieme a dei resti di un traliccio) arrivando infine al parco di Skaftafell. Ci sistemiamo nel campeggio *Tjaldgisting* (uno dei pochi fatti, camper + due persone 1.500 Ikr=18) molto spazioso con acqua, servizi igienici, docce e base di partenza sia per la visita alla cascata di *Svartifoss* (si consiglia di arrivarci alle ore 12 per ammirarla irradiata dal sole) sia per la visita al vicino ramo del ghiacciaio Vatnajokull che arriva a meno 600 m. dal campeggio dove, visto l'orario, approntiamo la cena e la successiva SOSTA NOTTE.

<> LUNEDI 09/07 effettuiamo le due escursioni in mattinata e al rientro, dopo una doccia ristoratrice, consumiamo il nostro pranzetto all'aperto con un caldo sole. Si continua in direzione nord con la RR/1 sfiorando le innumerevoli lingue di ghiaccio del Vatnjokull fino ad arrivare alla laguna degli iceberg chiamata la laguna di *Jokulsarlon* in cui una lingua di ghiaccio del Vatnjokul, la più vicina al mare, si sfalda rilasciando blocchi di ghiaccio che galleggiano nella laguna per poi scivolare in mare attraverso un piccolo emissario che attraversa la strada sotto un ponte. Questa caratteristica laguna, molto frequentata dal turismo, è anche navigabile con mezzi da sbarco anfibi (costo 2.300 Ikr a persona,=28 €) ed è consigliabile effettuare il giro in barca nel primo pomeriggio quando il sole riesce a prevalere alla nebbia del mattino. Lo spettacolo è garantito per la vista ravvicinata degli iceberg, grandi, piccoli, bianchissimi o colorati di azzurrino e ciò vale il costo della gita in barca. Rientriamo ai camper, che subito avevamo parcheggiato dopo il ponte seguendo a SX il cartello stradale Jokulsarlon nel grande piazzale di accoglienza turistica, ora invece, riattraversiamo il ponte e sempre a SX entriamo nel piazzale dove il fiume si getta in mare per toccare da vicino gli iceberg arenati nella spiaggia e vedere altri che galleggiano trasportati dalla corrente a getto continuo. Riprese e foto non vengono risparmiate anche a delle foche che si intravedono nell'acqua mentre giocano tra loro e con questi stupendi scenari davanti approntiamo la nostra cena di gruppo e poi SOSTA NOTTE.

<> MARTEDI 10/07 andiamo ancora a nord passando da Hofn, buono il porto per eventuali soste giorno/notte, poi Lon, Djupivogur e Breiodalsvik, da questo paesino fin quasi a Egilsstadir la RR/1 non è asfaltata mentre tra Lon e Breiodalsvik ci sono cinque tratti non asfaltati. Una decina di Km prima di Djupivogur troviamo a SX un'area picnic dove ci fermiamo per la sosta pranzo circondati da panorami particolari, infatti questa zona non ha forti punti di rilievo come i precedenti però è un tratto molto selvaggio e quindi sempre suggestivo. Come detto sopra, da Breiodalsvik lasciamo la RR/1 perché non asfaltata, e continuiamo a DX con la SS/96 asfaltata per arrivare, in serata, Reydarfjordur parcheggiando nello spazio del supermercato Kronin dietro una moderna chiesa. Facciamo il nostro giro ricognitivo, alcune compere poi spaghetti alla puttanesca per tutti, ognuno porta le sue bottiglie e dopo un paio d'ore di *bla bla bla, bla bla bla* facciamo una ricca SOSTA NOTTA.

<> MERCOLEDI 11/07 da Reydarfjordur giriamo a DX su la SS/92 che ci porta dritti ad Egilsstadir dove ci fermiamo al solito punto sosta del supermercato, banca e stazione di servizio per il reintegro del necessario poi ci spostiamo in riva al lago dopo il ponte in località Fellabaer girando a SX per la SS/931 per l'ultimo pranzo in Islanda e trascorrendo il pomeriggio sotto un tiepido sole con vista lago/monti. Alle ore 17 facciamo il trasferimento a Seydisfjordur percorrendo i 26 Km del passo che ci separano dalla località dove ci imbarcheremo per il viaggio di ritorno. Qui a Seydisfjordur il Mercoledì notte (vigilia dell'imbarco) c'è divieto di parcheggio camper nel territorio comunale, fin qui nulla di male, andiamo nel campeggio (unico giorno della settimana che può incassare qualcosa perché il Giovedì mattina parte la nave) però, quel maiale del gestore, ci obbliga a parcheggiare, non nella struttura camping, ma in uno spiazzo sterrato, senza servizi, senza scarico/carico acque, senza attacco 220/V e chiedendo 1.600 lkr (che non abbiamo più perché le ultime sono state spese al supermercato e al rifornimento del gasolio sfruttando anche gli spiccioli) pari a 20 €. Noi ci rifiutiamo e torniamo subito fuori dall'area comunale, all'inizio della SS/951 a 800 metri dalla zona dell'imbarco su la riva del fiordo vicino ad un complesso artigianale con il benessere del titolare, altri anno seguito il nostro esempio spostandosi in zona panoramica, strada per Egilsstadir, sul passo. Dopo questo piccolissimo "neo" ci apprestiamo a trascorrere l'ultima notte in Islanda approfittando del sole ancora alto ci godiamo tutto il fiordo fino alla SOSTA NOTTE.

<> GIOVEDI 12/07 da questo parcheggio, alle ore 09.00, vediamo entrare la motonave Nòrrona (loro la chiamano *Norrana*) nel fiordo e attraccare perciò anche noi andiamo al checkin e iniziamo le operazioni d'imbarco, le donne con i loro pass "P" e "K" entrano a piedi dallo scalandrone coperto, gli vengono ritirati i pass "P" (persona) mentre i "K" servono per aprire la porta delle cuccette, noi abbiamo tre pass un "P" un "K" una mi "V", per il camper e il cartello di destinazione "BERGEN" da tenere in vista sul parabrezza. Ovviamente anche a noi ci viene ritirato il pass "P" e "V" mentre ci teniamo il "K" per la cuccetta, il camper viene smistato nella zona Bergen, alle ore 13.00 (ora Islandese) la nave parte lasciando il lungo fiordo illuminato da un caldo sole, il cielo super azzurro e i monti laterali con un verde smeraldo mentre la scia della nave, come una cometa passeggera, sembra salutare quest'isola che ci ha fatto trascorrere tre settimane da DIO. Prossima meta Torshavn nelle Danesi isole Fòroyar, a bordo dopo la cena, facciamo la SOSTA NOTTE.

<> VENERDI 13/07 alle ore 06.00, (ora Fòroyarese, meno un'ora anzi che due come in Islanda) quindi levataccia mattutina, sbarchiamo a Torshaven, la capitale, e dovendo recuperare un paio d'ore di sonno, appena sbarcati giriamo a DX fino in fondo, passando davanti al terminal, nel parcheggio presso gli uffici della dogana "Toll" (il molo termina lì). Appena ripresi dal torpore, visitiamo questa simpatica e viva cittadina, il suo Bryggja Eystara ma sopra tutto il Vestara, il faro, il contrafforte,



il porto e la zona centrale passando dall'ufficio del turismo per la mappa della città e acquistare la cartina di questo gruppo di isole, quelle collegate da ponti o tunnel sono: Streymoy, Vagar, Eysturoy, Bordoy, Kunoy e Vidoy mentre le altre 4/5 più piccole, a parte Sandoy un po' più grande, sono raggiungibili con traghetto forse anche per trasporto camper. Dopo la sosta pranzo lasciamo la capitale con la SS/10 e subito crediamo di essere nei fiordi nord occidentali d'Islanda con quel verde smeraldo in sintonia dell'azzurro del mare, ci dirigiamo a Vidoy, la più distante, sempre con la SS/10 fino a Skipanes poi la SS/70 fino a Vidoy attraversando quattro gallerie e un tunnel sotto il mare. Le gallerie sono un po' barbine, infatti, oltre a non essere illuminate, hanno una sola carreggiata con degli slarghi, segnalati da cartello stradale, per la sosta nel caso di veicoli provenienti in senso contrario. Visitata Vidareidi, la chiesetta che si staglia contro un monte fatto a piramide, le casette con i tetti in torba, torniamo indietro fino al robusto paesotto di Klaksvik dalla caratteristica di essere a cavallo tra due fiordi, parcheggiando nel più grande piazzale sul mare (segnalo la presenza di una manichetta per l'acqua su la banchina del molo per eventuale rifornimento) nel lato DX del fiordo 100 metri più avanti del supermercato Bonus dove consumiamo la nostra calda cenetta e la SOSTA NOTTE.

<> SABATO 14/07 Riattraversiamo il tunnel marino, un cartello segnala che è a pagamento (Dkk 130 in contanti) da effettuare presso il primo distributore a Leirvik, noi abbiamo pagato ma abbiamo anche capito che il cartello è di vecchia data e ora non paga più nessuno, al primo bivio, dopo una galleria, giriamo a DX su la SS/65 per raggiungere Fuglafjordur bel paesino in fondo alla baia dove viene praticata la pesca alle balenottere. Già dall'alto si nota il parcheggio sul molo, prima strada a DX, tra il mare e le barche dove facciamo la sosta pranzo cucinando al barbecue sei belle bistecche di balena offerte dai pescatori del posto (ci hanno fatto visitare anche il sistema di lavorazione in vasche che sembrano piccole piscine), contro cambiando, anche questa volta in italiano, con due bottiglie di vino, il posto si presta anche per tranquille soste notturne. Si fa a ritroso la SS/65, il breve tratto di SS/70 e poi con la SS/10 dritti in fondo per il giro ad anello di Saltangarà, Runavik, Rituvik e Tofir, sembrano i paesi dei *Troll* e sempre circondati da panorami fiabeschi. Di nuovo a ritroso con la SS/10 che seguiamo fino all'incrocio, prima della galleria, del fiordo Funningsfjordur per arrivare a Eidi (non è il paese della bambina svizzera e della canzoncina) passando per Fenningur, la strada senza numero, dopo il bivio per Giovg, sale quasi a mille metri con tornanti secchi ma sempre con panorami fantastici, sole permettendo. In cima al passo vediamo Eidi a SX e i suoi faraglioni a DX, la grande spiaggia e scendendo, il suo bel centro con relativa chiesetta. Noi scegliamo il parcheggio sul mare in basso, in giro non c'è nessuno forse perché è Sabato e sono tutti fuori per il weekend, ma visto che noi siamo in compagnia ci

organizziamo una bella cenetta e, con la luce del giorno ancora alta, affrontiamo l'impegno della SOSTA NOTTE.

<> DOMENICA 15/07 Lasciamo Eidi con la SS/62 e prima del ponte ritorniamo su la SS/10, la seguiamo fin dopo Kollafjordur a DX per la SS/40, qui attenzione al bivio per Vestmanna con la SS/80, anzi che prendere il tunnel si devono passare i paesini di Leynar e Kvivik. Da lontano e in alto si vede il fiordo dove è appoggiata Vestmanna, arriviamo al porticciolo e un bel piazzale (ottimo anche per eventuale sosta notte) ci accoglie per lasciare i mezzi e dedicarci alla visita del paese ma, essendo domenica vale la teoria di Eidi, non c'è nessuno in giro a parte la chiesa abbastanza piena. Si torna al bivio tunnel e puntiamo, forse ispirati dal nome, nel paesino da presepe di Kvivik, con una strada un po' piccolina per i nostri mezzi ma, tutto sommato regolarmente percorribile fino al parcheggio davanti alla chiesa dove prima pranziamo e poi ci gustiamo il paese. C'è tutto, porticciolo, scogliera con licheni colorati, casette a pastello multicolore e resti di case vichinghe il tutto incastonato tra due monti sempre di colore verde smeraldo. Siamo appagati, prendiamo ancora un poco di sole e poi ripartiamo uscendo dal paese in salita nel senso unico, ci guardiamo Leynar con la sua bella spiaggia e le casette con il tetto di erba e, finalmente attraversiamo il secondo tunnel marino (stavolta non paghiamo) con la SS/40 per entrare nell'isola di Våggar attraversando Sandavågur, Midvågur ed arrivare a Sorvågur, tutti paesini messi a cornice di tre fiordi e come quadro centrale il multicolore delle casette, chiesette e porticcioli con annessi e connessi. Torniamo a Tòrshaven con la SS/40 poi SS/10 (perché la SS/50 è stata vietata al traffico causa corsa maratoneta) collocandoci al solito parcheggio dello sbarco visto che domani termina la permanenza in queste isole e qui siamo in prossimità del molo/imbarco. Sistemati i mezzi, in modo di non rimanere bloccati da parcheggiatori distratti, pro attesa doganale, ci guardiamo la Bryggia e il vicino centro prima della cena e quasi subito dopo l'imminente, vista la levataccia del giorno dopo, SOSTA NOTTE.

<> LUNEDI 16/07 ore 07.30 checkin, ore 08.30 la motonave Norrona salpa, noi credevamo dritti per la Norvegia, invece tappa a Scrabster/Thurso nella Scozia del nord, con arrivo alle ore 20.00 e dopo una sosta, per sbarco/imbarco di due ore e mezzo, alle ore 22.30 riparte, questa volta per la Norvegia, al porto di Bergen. Sosta pranzo e cena al buffet della nave e dopo gli acquisti, con calma, nel market e negozi di bordo ci ritiriamo per la SOSTA NOTTE.

<> MARTEDI 17/07 la navigazione è tranquilla, il tempo è ottimo, facciamo l'ultimo pranzo a bordo e poco dopo cominciamo ad entrare nei fiordi norvegesi e alle ore 16.00 sbarchiamo dal Norrona con una certa invidia per quelli che sono in attesa di imbarcarsi per l'Islanda. Andiamo al solito parcheggio nei pressi dello

sbarco/imbarco, sotto il muro di cinta della fortezza di Rosenkrantztaarnet e Håkonshallen, in via Skutevikstorget già segnalato ad inizio viaggio, per riordinare le idee e alcune sistemazioni interne poi in via Nesttunveien, località Nesttun, per fare il rifornimento di gas GPL al distributore Shell (danno loro l'adattatore), prima di sistemarci al Bobil Center in via Damsgardsveien (anche questo già segnalato 195 Nkr) per la SOSTA NOTTE.

<> MERCOLEDÌ 18/07 giro a Bergen per acquisti al mercato del pesce, tre chili di gamberetti già precotti, fragole e ciliegie, tutto da gustare subito nel pranzo al parcheggio camper poi i riti di scarico e carico e usciamo da Bergen con la E/16, poi la SS/7 e al bivio con Tysse a DX su la SS/48/49 direzione Stavanger (facciamo questo percorso per evitare il traghetto lungo su la E/39). Dopo la cittadina di Eikelandsosen c'è un camper service gratuito e segnalato, vicino al supermercato Ica, 60°14'28"N \* 05°44'38"E per eventuale necessità anche sosta notturna, si prosegue sempre con la SS/48/49 e affrontiamo il traghetto, NKr 74 per il mezzo e due persone, Hodnanes/Jektaviak poco più di dieci minuti, qui entriamo su la E/39 che percorriamo fino a Leirvik e dopo il paese parcheggiamo nell'area picnic, a DX, subito prima del ponte sul fiordo (59°45'19"N \* 05°24'19"E) per la SOSTA NOTTE.

<> GIOVEDÌ 19/07 passiamo il ponte, gratuito, mentre è a pagamento il tunnel che viene dopo, 85 NKr, sempre con la E/39 prendiamo il secondo traghetto (ore 10.35) Arsvagen/Mortavika, tutto compreso due persone + camper 356 NKr, arriviamo a Stavanger poco prima dell'ora di pranzo e si parcheggia in zona porto, via Nedre Strandgate e via Eulandsgate, lato imbarchi per la DK e GB. Terminata l'incombenza mangereccia, passiamo alla visita della città molto turistica, a cavallo di due mari con alcuni tratti in collina, il suo centro storico (gagade), il porticciolo e le sue caratteristiche case in legno ognuna di colore diverso e da i tetti molto spioventi, la piazza centrale prima del laghetto Breiavatnet, con la bella cattedrale, di rilievo l'interno per arrivare alla panoramica Valberg Tower & Guards Museum con vista della città. Lasciamo Stavanger con la E/39 e a Sandnes giriamo a SX su la SS/13, qui ci sono due strade per arrivare al solito imbarco per il traghetto che da Lauvik ci porta a Oanes, noi ne prendiamo una a caso, un po' strettina ma scorrevole, traghettiamo (camper + una persona NKr 131 + la seconda persona NKr 22 in pratica è sempre così mentre io metto il totale tanto siamo sempre in due) e dopo circa 15 Km arriviamo a Jorpeland trovando a SX la zona porticciolo per il parcheggio vicino al mare, giro di ricognizione e in cima ad una collinetta scopriamo il centro del paesino, il supermercato e vari negozi pro donne. Si torna ai mezzi è ora di cena e sotto a chi tocca per ospitare gli altri, seguono parole per la meta del giorno dopo "il Pulpito" e dopo questo argomento con la vista di un super tramonto da Nord Kapp ci approntiamo per la SOSTA NOTTE.

<> VENERDI 20/07 sveglia qualche minuto prima del solito e subito in marcia a ritroso fino al bivio a SX indicante "Prekestolen" per arrivare presto al parcheggio e sistemarci prima di affrontare i tre Km e mezzo a piedi su un percorso da Rambo ma particolarmente suggestivo e altamente panoramico. Paghiamo le 80 Nkr della tariffa giornaliera (la notte non è permesso sostare) e preparati gli zainetti con il pranzo al sacco, ci incamminiamo seguendo le ottime indicazioni, non racconto il percorso perché sarebbe difficoltoso metterlo a parole mentre farlo richiede solo il giusto spirito di adattamento del camperista. L'itinerario è pieno di persone che salgono e scendono, sembra di essere alla Karl Johans Gata di Oslo, solo che al posto dei bei negozi ci sono dei bei sassoni uno sopra l'altro a mò di scala. Si comincia a vedere il ramo del fiordo di SX e poco a poco ecco tutto il quadrato di roccia piana a strapiombo su i tre rami del fiordo con un secco taglio di 600 metri di parete verticale da tre lati "IL PREKESTOLEN" ovvero il *Pulpit Rock*, in italiano il Pulpito però in qualsiasi nome venga chiamato il colpo d'occhio è superlativo perciò, sperando che non crolli proprio ora, ci sediamo e mangiamo il contenuto del sacco spingendo il tutto con una buona birra prima di affrontare il percorso del ritorno. Se nella salita, dalla gente che c'era, sembrava la via centrale di Oslo la discesa e diventa, per come sono aumentate le persone, piazza S. Pietro il giorno della Benedizione Urbi ecc. Nel percorso di ritorno dobbiamo rifare il traghetto Oanes/Lauvik (Nkr 253) ed arrivare a Sandnes poi con la E/39 ci dirigiamo verso Kristiansand, fatti 4/5 Km troviamo, a DX, un centro commerciale con supermercato e distributore Shell che praticano prezzi veramente convenienti, ne approfittiamo senza indugi e facciamo anche un prelievo dal vicino bancomat, vista l'ora ceniamo e dopo la SOSTA NOTTE.

<> SABATO 21/07 rimaniamo su la E/39, dopo Kristiansand diventa E/18, si fa solo la sosta pranzo in zona picnic, a Holmestrand, 24 Km da Drammen, nell'area di servizio Grelland della Statoil si segnala un camper service, anche per wc nautico gratuito, proseguiamo e per evitare di passare da Oslo, giriamo a DX su la A/23 attraversando il tunnel marino a pagamento, Nkr 55 che ci porta su la E/6 nell'altro lato del fiordo e giunti nell'area di servizio a circa 20 Km da Moss ci fermiamo per la cena e poi la SOSTA NOTTE.

<> DOMENICA 22/07 Il tratto E/6 da Moss fino al confine di Svinesund è a pagamento, due caselli, perciò è bene tenersi 50 Nkr per questo obolo, noi di solito all'ultimo rifornimento carburante di ogni nazione, azzeriamo tutte le carte/monete, anche gli spiccioli, in gasolio facendo attenzione a non andare oltre, meglio due centesimi in meno, purtroppo l'ultimo distributore è prima dell'ultimo casello. Dopo questa pignolesca informazione, si continua con la E/6 e alla seconda area di servizio dopo Goteborg, in Svezia, facciamo la sosta pranzo e rifornimento gasolio, per chi non ha nulla di pronto un Mac Donald è disponibile, finita la pausa gnam gnam arriviamo a Helsingborg per imbarcarci sul traghetto (625 Sek per 7 m. pari a circa 60

€, tempo 30 minuti) che porta ad Helsingor in Danimarca, da qui con la SS/6 si giunge a Roskilde e facciamo sosta al parcheggio adiacente al museo di navi vichinghe, piove e siamo stanchi perciò ceniamo e prepariamo per la SOSTA NOTTE.

<> LUNEDI 23/07 usciamo da Roskilde, ex capitale danese, con la SS/14 e nei pressi di Ringsted ci immettiamo su la E/20, attraversiamo il ponte Gran Belt (310 Dkk per 7 m. pari a 40 €), anche questo un po' lunghetto, e a Niborg giriamo a SX su la SS/8 per visitare il castello di Egeskov sito nei pressi di Kvaerndrup (220 Dkk a persona, solo parco e musei altrimenti una differenza anche per il castello, già visto, vicino ai 30 €), ben segnalato con ampio parcheggio dove, dopo la visita, facciamo la sosta pranzo. Ritorniamo su la E/20 con la SS/9 e dopo il ponte (gratuito) Piccolo Belt prendiamo la E/45 che percorriamo fino a Frederikshaven, da qui la SS/40 ci porta dritti a Skagen per vedere lo Skagerrak (Atlantico) che si incrocia e mescola con lo Kattegat (Mar Baltico). Si percorre tutta la strada centrale che porta al Grenen, così è chiamato, in fondo a DX c'è il parcheggio a pagamento con il seguente orario 09/18 poi è gratuito, siamo a ridosso del mare e poco distanti dal faro quindi, sistemati i mezzi, perlustriamo un poco la zona e, con tanta luce solare, ci organizziamo per il dovere culinario bagnato da le ultime scorte ancora rimaste, e ne avevamo portate, quindi SOSTA NOTTE.

<> MARTEDI 24/07 si parte scalzi camminando su la sabbia verso il Grenen che raggiungiamo dopo 10/15 minuti, foto e riprese in abbondanza poi le altre due mete di rilievo in zona (via Revlingevej), la *Den Tilsandede Kirke*, la chiesa insabbiata e le *Rabiers Mile*, dune di sabbia dove pranziamo. Verso sudest con la SS/597 poi la SS/55 fino a Lokken facendo prima tappa a Lontrup per vedere il faro sommerso dalle dune di sabbia. A Lokken parcheggiamo nel piazzale del supermercato Spar in via Toldbodvej, è a pagamento dalle ore 09/21, quindi ottimo per la SOSTA NOTTE.

<> MERCOLEDI 25/07 ora, verso sud, sempre su la SS/55 poi a DX con la SS/11, ancora a DX con la SS/565 e dopo Lemvig si entra su la SS/181 costiera che seguiamo fino a Thorsminde dove ci fermiamo per il pranzo girando a SX dopo il ponte e seguendo la strada in fondo a SX a fianco ad un imbarcadero provvisto di fontana per una buonissima e fresca acqua (56°22'15"N \* 08°07'31"E). Di nuovo in viaggio e alla prima a SX SS/537 giriamo per deviare poi a DX su la SS/28, direzione parco di Legoland a Billund, provenendo da Grimstad il primo parcheggio a DX, già usato in altra occasione perché gratuito e dove è possibile stare per la cena e SOSTA NOTTE.

<> GIOVEDI 26/07 ci svegliamo con la pioggia perciò rinunciamo ad entrare nel parco già visto anni indietro quindi, con il percorso più breve, raggiungiamo la bellissima Ribe scegliendo come punto sosta la zona più vicino al centro in via Pedersgate (dove c'è un ufficio informazioni, l'ostello e il parcheggio bus oltre quello normale 55°19'51"N \* 08°45'51"E) lasciando per il giorno dopo quello attrezzato con camper

service in via Haulundvej (55°19'28"N \* 08°45'27"E). Sistemiamo i mezzi aspettando l'uscita di alcune autovetture, ormai è ora di cena perciò decidiamo di mangiare per visitare Ribe in notturna (prende il nome dal suo fiume). Attraversiamo il ponticello e siamo nella Gågade (strada pedonale), un'oretta di vetrine negozi e poi davanti all'albergo dove alle ore 22.00 esce un omino in divisa d'epoca, con bastone e lanterna del tipo "è mezzanotte e tutto va bene", e fa un giro per la cittadina dando spiegazioni nelle varie soste (non comprensibili per noi) rientrando, un'ora dopo al solito albergo. Anche noi, dopo i commenti su quanto abbiamo visto, rientriamo per SOSTA NOTTE.

<> VENERDI 27/07 si va con la SS/11 fino al bivio a DX con la SS/175 per l'isola di ROMO, ora praticamente è penisola percorribile con la strada costruita su un terrapieno da qualsiasi mezzo, andiamo verso il porticciolo di Havneby ma prima visitiamo, a DX con parcheggio, un'antica e bella chiesa tutta bianca con il tetto rosso e un cimiterino attorno, per l'interno non è sempre aperta, giriamo in fondo al porto e al ritorno, arrivati all'incrocio con il semaforo, a SX per Lakolk una grandissima distesa di spiaggia con sabbia battuta e percorribile, con qualche attenzione, anche dai mezzi come i nostri (è vietata la sosta notturna). Questa zona è il regno dei surfisti, anche quelli a rotelle su la spiaggia, per il forte vento quasi costante che tira, ed ecco perché noi, per il pranzo, andiamo in zona tranquilla, in una delle tante aree da picnic (beati loro, i Danesi che hanno queste "robbe"). Si lascia Romo, con la strada più breve, la segnaletica è ottima, precisa e la cartina stradale della Danimarca che viene data dagli uffici del turismo è perfetta, per arrivare ad Aabenraa. Con la SS/42 entriamo in città, vista porto, e dalla Kystvej vediamo sul mare a DX, i camper parcheggiati, ci sono le indicazioni per il Sejl Club (circolo marino) e l'area attrezzata completa di tutto, anche la 220/V e le docce (chiedere procedura docce), a pagamento 110 Dkk (55°02'02"N \* 09° 25'22"E) meno di 15 € tutto compreso, in un attimo ci sistemiamo e andiamo a fare una visita al vicino supermercato, prima del centro storico, poi terminate le operazioni esplorative approntiamo la cena collettiva, sgoccioliamo le bottiglie e con un tramonto rosso fuoco facciamo la SOSTA NOTTE.

<> SABATO 28/07 Il tempo è variabile con vento, nei pressi c'è un distributore con ottimi prezzi da pagare solo con carta di credito, quindi fatti tutti i tipi di rifornimento e scaricato il superfluo ci immettiamo nella vicina E/45 e passiamo il confine Danese/Tedesco a Flensburg, da qui l'autobanen (autostrada) diventa A/7 e dopo Hamburg ripetiamo il solito itinerario dell'andata con una piccola malizia, la sosta per la notte non la facciamo nelle aree di servizio della Germania, ma in piccole cittadine che troviamo nei pressi delle uscite distanti non più di 20/30 Km. Questo espediente è stato premiato facendoci scoprire una cittadina come "GOSLAR" (sosta nel bel piazzale ingresso porta città SX 51°54'30"N \* 10°26'29"E),



mai visto un centro storico così bello, si trova passato Hannover, 20 Km dopo Hildesheim, l'altra è "MARBURG" e per finire "HEIDELBERG" parcheggio al di là del fiume in via Nevenheimer angolo Berlinerstrasse (49°24'59"N \* 08°40'31"E), dove abbiamo passato l'ultima notte in Germania e il pranzo del giorno dopo a fine visita.

<> DOMENICA 29/07 segue Germania, confine Tedesco/Svizzero, un po' di caos a Basilea per lavori di sistemazione delle corsie autostradali con continue deviazioni, e prima del tunnel del S. Gottardo facciamo l'ultima sosta notte del viaggio nell'area di servizio S. Gottardo nord (non la consiglio, ci hanno fatto pagare 10 € e poi non si dorme per il traffico, sia quello nell'area che quello autostradale). Eravamo abituati troppo bene in Islanda. <> 31/07 fatto il tunnel lungo 17 Km passiamo il confine Svizzero/Italiano, tangenziale di Milano, *sik che traffico*, pranziamo con un ottimo vino nostrano nell'area di servizio Somalia ovest poi gli ultimi 200 Km per la SOSTA NOTTE a casa.

<> -----<> -----<> -----<> -----<> -----<>

## NOTIZIE UTILI PER QUESTO BEL VIAGGIO IN ISLANDA

<> **PRENOTAZIONE** traghetto motonave Norrona, compagnia delle isole Faroer Smyril Line Danese (costruzione recente, confortevole, silenziosa, stabile e priva di vibrazioni e rumori, a bordo è in uso la DKK Danese, DKK delle Faroer e carte), via Norvegia/Islanda, Bergen/Seydisfjordur tramite ag. AGAMARE tel. 02-6739721 \* fax. 02-67397299 Viale Tunisia, 38 \* 20124 Milano referenti sig. Fabio e sig. Alberto \*Costo **A/R** camper 7 m. € 1234,00 \* camper 6 m. 1095 con 2 persone adulte sistemazione in cuccette da 6/9 posti (variazioni a bordo) e comprensivi di € 30 diritti agenzia e € 60 per assicurazione/rimborso per rinuncia all'imbarco per vari motivi.

<> **BIBLIOGRAFIA** usato tre guide e ognuna vale l'altra: Lonely planet EDT in italiano, Rough Guides VALLARDI viaggi e la guida Ruotard TCI \* Cartina Iceland 1 : 400.000 della *Freytag & Berndt* veramente ottima come leggibilità, la numerazione stradale, tutti i riferimenti di utilità segnalati in simboli e con la variazione sfumata del colore quando termina la strada asfaltata e inizia la strada sterrata, è fornita dalla [www.vel.it](http://www.vel.it) di Sondrio tel. 0342-218952 \* Cartina del trekking n. 7 scala 1 : 100.000 Porsmork/Landmannalaugar sempre fornita dalla Vel \* Cartina delle isole Faroer scala 1 : 200.000 acquistata sul posto, chioschi di souvenir o distributori carburante \* Atlante stradale dell'Europa del TCI \* Come ultime di lista, ma prime per utilità, le importanti descrizioni di camperisti che ci hanno preceduto in questo bel viaggio.

<> **DOCUMENTI** è sufficiente la carta d'identità valida per l'espatrio (noi non abbiamo figli minori), patente Italiana, libretto di circolazione intestato a un membro facente parte dell'equipaggio, assicurazione e relativa carta verde, tessera

sanitaria magnetica ASL, carta di credito (meglio due) del circuito internazionale, indispensabili per alcuni isolati rifornimenti di carburante, per tutto il resto è preferita, come sistema di pagamento, alla moneta contante anche per piccoli importi e per finire la vignetta adesiva annua per le autostrade della Svizzera acquistabile all' ACI costo € 26 da attaccare all'interno del parabrezza e visibile.

<> **LOGISTICA TECNICA** seguendo i consigli del grande "GURU", cioè meglio prevenire che subire, elenchiamo prima l'indispensabile e poi ciò che potrebbe servire in questo viaggio, oltre la normale dotazione di ferri e ricambi che solitamente ci portiamo. Utilizzate tre bombole di gas propano da 10 Kg. \* Catene da neve, non utilizzate, ma da portare. \* Una seconda cassetta per WC estraibile e per il sistema nautico una apposita tanica con relativi raccordi o il fai da te, da portare. \* Una robusta corda o similare per il traino predisposta di attacchi da collegare ai punti di aggancio, anteriori o posteriori, del nostro automezzo, a noi non è servita ma è da portare. Due strisce di alluminio mandorlato larghe come le ruote singole o gemellate, lunghe uno o due metri, secondo spazio sul tetto e il portapacchi, non sono servite. Se le gomme delle ruote sono in buono stato è sufficiente la regolare gomma di scorta in dotazione, provare il funzionamento di cric e chiavi in dotazione per la sostituzione delle gomme, noi non abbiamo mai bucato. Come scorte precauzionali, olio motore, olio freni, olio per idroguida, un filtro aria, un filtro gasolio e una tanica di plastica per alimenti da 10 litri per acqua. \* Non ci sono problemi per il rifornimento di carburante, la carta stradale dell'Islanda segnalata poco sopra mette il simbolo della colonnina dove ne è ubicato uno e, adottando l'accorgimento di fare il pieno ogni volta che la lancetta arriva a metà serbatoio, oppure quando il tachimetro parziale segna 400/500 Km, non rimarremo mai senza. \* Anche per il rifornimento idrico non ci sono problemi, ogni stazione di servizio possiede un'area lavaggio autoveicoli, anche camper, per lavare la polvere delle piste sterrate, basta svitare la spazzola o la manichetta alla base dell'attacco e possiamo riempire i nostri serbatoi, bottiglie e taniche di acqua potabile ciò a prescindere se si faccia il rifornimento di gasolio o non lo si faccia. Altre possibilità sono nei rifugi segnalati dell'interno, e servizi igienici. \* Farà ridere ma dovete portare un metro quadrato di *Tulle* per ogni persona per proteggersi dai famigerati e super invadenti moscerini, non pungono ma si infilano in ogni posto umido, occhi, naso, bocca e orecchie, sul posto vendono apposite retine da infilarsi in testa.

<> **EQUIPAGGI e MEZZI** un profilato Laika Kreos 3008 e un motorhome Cobecamper motorizzati Fiat ducato 2800 il primo 2000 il secondo, un mansardato Laika Ecovip 4 motorizzato Ford Transit 2500 \* Corrado e Nadia \* Mario e Mery \* G.Carlo e Marisa.

<> **PERIODO e VIAGGIO** Giugno è il mese con meno piogge, la maggior parte delle piste interne vengono aperte il 20 Giugno mentre le altre il 30, è il periodo della

nidificazione dei pulcinella di mare quindi è garantito l'avvistamento. La data della nostra partenza rientra in una fascia media, non alta, per il calcolo del costo, mentre il rientro è fascia alta fino ai primi di settembre. Siamo partiti Martedì 12/06 ci siamo presi una settimana per arrivare all'imbarco in Norvegia a Bergen il 19/06 ore 19.00, Giovedì 21/06 ore 09.00 siamo arrivati in Islanda con 38 ore di navigazione, dopo tre settimane di permanenza, Giovedì 12/07 ore 13.00 siamo partiti dall' ISLANDA per arrivare a Bergen Martedì 17/07 alle ore 16.00 con 15 + 31 ore di navigazione per un totale di giorni cinque compresa la sosta alle isole Faroer. \* L'imbarco si può effettuare anche dalla Danimarca, il Sabato a nord/ovest dello Jutland, da Hanstholm si fanno circa 800 km in meno di strada, ma costa di più e ci sono più ore di navigazione, la sosta alle isole Faroer viene effettuata nel tragitto di andata anziché al ritorno. \* I pensionati come noi non hanno il problema tempo e fanno tutto con calma, per chi lavora può risparmiare giorni nei tragitti di andata/ritorno via terra ma non per il viaggio via mare che sono sempre sette giorni (2 + 5 da BRG o 5 + 2 da HTM) mentre per la permanenza in Islanda si può giocare solo sul numero delle settimane. La nave parte solo il Giovedì di ogni settimana perciò per una sola settimana è meglio non andare, per due settimane si deve rinunciare a qualcosa da vedere, tre settimane sono quasi l'ideale ma quattro o più settimane .. è .. cosa dite! L'Islanda è la Nazione ideale per noi camperisti, di notte si può sostare ovunque in modo intelligente tranne nei parchi Nazionali dove sono state approntate strutture di ricezione turistica "campeggi", certe volte un po' spartani ma completi di tutto, che giustamente vanno adoperate altrimenti si devono programmare le soste notturne in altro luogo e visitare i luoghi dei parchi solo di giorno. \* La segnaletica stradale è ottima, cartelli gialli con nome della località, numero della strada e i km delle distanze. \* I fari anabbaglianti vanno tenuti sempre accesi anche di giorno, questo vale anche per i paesi scandinavi. \* Alcuni cartelli caratteristici di questa Nazione: *EINBREID BRU* ogni ponte che si attraversa è ad una sola corsia perciò chi prima arriva passa l'altro si ferma; *MALBIK ENDAR* termine della strada asfaltata e inizio della strada sterrata, ma anche strada centrale asfaltata e i due tratti laterali no, perciò attenzione agli arrivi in senso contrario perché se tutti camminano nel tratto asfaltato si rischia di fare un pericoloso incidente frontale; *BLINDHAED* dosso cieco, alcuni molto pronunciati, con il cartello circolare blu e freccia bianca direzionale a destra piantato, con un palo, al centro della strada. \* Non ci si deve mai distrarre nella guida perché molte strade sono rialzate con alti, e alcuni altissimi terrapieni, rispetto al terreno laterale, e prive, ai lati, di guardrail. Se sostate normalmente, anche in posizione poco idonea, non accendete le frecce intermittenti, questa segnalazione è valutata come richiesta di aiuto o di soccorso.

<> **VALUTA e MONETA** abbiamo ritirato, prima della partenza, 3000 corone Danesi (DKk) e 3000 corone Norvegesi (NKr) mentre per i rifornimenti carburante in Svezia

abbiamo usato la carta di credito. Le corone Islandesi (IKR) non si trovano in Italia e vanno prese sul posto, il cambio medio per un euro è di 82,30 corone Islandesi, la Krona, così chiamata, è divisa in 100 aurar.

<> Credo di aver terminato tutte le utilità necessarie, per altre info: **335.8051512**

<> [talamonti.corrado@fastwebnet.it](mailto:talamonti.corrado@fastwebnet.it) Ciao.